

La Sanità e la Geriatria

Il ruolo della Geriatria italiana sulle decisioni organizzative e innovative del sistema sanitario nazionale è stato veramente minimo; il nostro SSN è stato ispirato fortemente da quello inglese; questo però prevedeva già al suo inizio le cure territoriali o primarie; invece in Italia si varò una riforma di fatto solo ospedaliera (legge Mariotti) con tutte le conseguenze negative anche organizzative sul piano delle cure coordinate, dei collegamenti fra i setting, ecc. Le cure primarie non sono state e continuano a non essere una disciplina accademica, diversamente da quanto si verifica nei paesi anglosassoni e non solo. Le conseguenze oltre che economiche, sono l' elevatissima ospedalizzazione dei vecchi e dei grandi vecchi: l' ospedale è diventato anche sede abituale del fine vita. Anche il problema delle cure delle malattie croniche è stato affrontato in Italia molto tardivamente (nel 2016) con un Piano nazionale della cronicità http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2584_allegato.pdf che non è stato ancora implementato. L' impressione è che molte decisioni legislative ed organizzative non abbiano tenuto conto dei risultati ottenuti dalla Geriatria & Gerontologia nel settore della fisiologia dell' invecchiamento, della sua "prevenzione" e anche della tecnologia fondamentale per affrontare fragilità, disabilità e anche malattie croniche che è la valutazione multidimensionale geriatrica. Inoltre esiste un ritardo evidente nel trasferimento delle nozioni fondamentali che riguardano la fragilità e la possibilità di ritardarla: come mai? L' obiettivo del legislatore sanitario non sembra essere quello di mettere a disposizione degli utenti cure ed assistenza responsabili e qualificate (*accountable*), ma di soddisfare le componenti lavorative già esistenti nel settore (problemi sindacali). Si dovrebbe avere come obiettivo il miglioramento della qualità delle cure tenendo presente che il setting ospedaliero non è sempre il più qualificato ed efficace per affrontare con appropriatezza i problemi e i bisogni cronici dell' anziano fragile.